SiRVeSS
RETE TV

PROVA D'EVACUAZIONE IN EPOCA COVID

Lancenigo, 3 dicembre 2021

Normativa - Allegato VII del D.M. 10/03/1998

Punto 7.4 – Esercitazione antincendio

"Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'art. 5 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una (due!!) volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

Normativa - Allegato VII del D.M. 10/03/1998

- *percorrere le vie di uscita;*
- *identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;*
- *identificare la posizione dei dispositivi di allarme;*
- *identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.*

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

Si ricorda però che i VVF possono essere coinvolti chiedendo il loro intervento, così come la Rete dispone di macchina da fumo che può essere chiesta in prestito

Normativa - Allegato VII del D.M. 10/03/1998

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico.

Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Normativa - Allegato VII del D.M. 10/03/1998

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro.

In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, occorre incaricare degli addetti, opportunamente informati, per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Da un punto di vista applicativo

Numero prove di evacuazione previste al punto 12.0 del DM 26/08/1992: due non una!! Prevale questa norma rispetto al DM 10/03/1992

Si stabilisce il tipo di prova e uno scenario incidentale

Si verifica il piano di emergenza e lo si ripassa con le persone coinvolte

Si esegue la prova con le modalità concordate (anche eventualmente con la partecipazione di enti esterni)

Si fa un incontro di feedback dove si mettono in evidenza le incertezze e le criticità riscontrate

Da un punto di vista applicativo

Si mette a punto la possibile soluzione e si aggiorna il piano di emergenza

Si programma una nuova prova di evacuazione con lo stesso scenario incidentale (se si vuole subito verificare le modifiche) oppure predisporne uno differente

Qualora non siano state evidenziate criticità, lo stesso scenario incidentale potrà essere riproposto quando le persone coinvolte sono cambiate oppure ci sono state modifiche alle vie di esodo

L'obiettivo finale è far emergere le criticità

Da un punto di vista applicativo

La prova deve comunque assumere le caratteristiche tali da riprodurre una situazione reale e ben definita che può verificarsi

Ad es. se si prova un incendio, dove accade, cosa si fa, chi fa, quali mezzi vengono utilizzati……. è una prova!!!!!!

Non è lo stesso che l’incendio accada in archivio, sul tetto dove c’è il fotovoltaico o in un cestino di un’aula

Da un punto di vista applicativo

In nessun modo è stato comunicato che a causa della pandemia non si deve fare la prova di evacuazione

Fermi restando gli obblighi normativi sopra citati è altresì di pari importanza prevenire i rischi di contagio da agente SARS-COV-2, al fine di evitare la diffusione e la propagazione di droplets potenzialmente infetti tra il personale operatore scolastico e gli alunni nei relativi plessi.

E' indispensabile in questo periodo emergenziale e pandemico evitare i sovraffollamenti non perfettamente controllati e ridurre il più possibile le occasioni di assembramenti e di contatti ravvicinati.

Da un punto di vista applicativo

Precise prescrizioni devono essere adottate durante tutte le fasi concernenti le prove di evacuazione:

fase di preparazione

fase di esecuzione

fase di rendicontazione.

In ogni fase dovrà essere effettuata una verifica di compatibilità con i Protocolli Covid predisposti nell'Istituzione scolastica

Fase preparatoria

E’ possibile:

- **redigere una nota informativa** riguardante la nuova procedura da adottare che tiene conto delle regole dei protocolli COVID-19 adottati durante la prova;
- **effettuare un momento informativo agli insegnanti** ai sensi dell’art. 36 D.Lgs. 81/08, in merito alla procedura da adottare ed alle regole covid da osservare durante la prova, con la partecipazione del "comitato COVID per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione” insieme all’RLS; potrebbe essere fatto durante un collegio docenti

Fase preparatoria

E’ possibile:

- effettuare un momento informativo al personale ATA ai sensi dell’art. 36 D.Lgs. 81/08, in merito alle regole covid durante la prova, con la partecipazione del "comitato COVID per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione” insieme all’RLS
- rendere disponibile il nuovo protocollo di evacuazione a tutto il personale scolastico ed invitare gli insegnanti ad illustrare e condividere le norme del protocollo, ed in particolare le norme covid, agli allievi

Fase preparatoria

- formare la squadra di emergenza sul protocollo di evacuazione condividendo con i componenti le modalità di svolgimento e le regole covid da applicare e verificare
- assegnare i preposti lungo le vie d’esodo che aiutino a convogliare le persone verso una uscita di emergenza e che verifichino il rispetto del protocollo adottato, aiutando anche a vigilare sul comportamento degli operatori scolastici e degli alunni sull'osservanza delle regole COVID-19 durante l'emergenza

Fase preparatoria

- predisporre eventuale cartellonistica aggiuntiva sulle regole COVID-19;
- assicurare la pulizia di maniglie, pulsanti, attrezzature eventualmente usate durante la prova;
- rendere disponibili flaconi e/o colonnine extra con dispenser di gel idroalcolico e mascherine lungo le vie di esodo;
- conviene optare per l'esecuzione della prova "a fine giornata", onde poter pianificare una pulizia adeguata ed estesa;
- prevedere una procedura di feedback con i protocolli COVID-19;

Esecuzione

- predisporre un'uscita scaglionata per gruppi classe in modo che non siano coinvolte troppe persone; tenere memoria di quali classi e persone siano uscite in concomitanza ai fini di eventuali contagi
- verificare che i bambini non camminino tenendosi per mano in ogni percorso durante l'esodo e nel luogo sicuro e che i più grandi mantengano il distanziamento;
- giunti al luogo sicuro/punto di raccolta, gli alunni devono essere distanziati tra loro e permanere sul posto per pochissimi minuti (solo il tempo celere del contrappello) diffondendo repentinamente il segnale di rientro in classe;

Esecuzione

- i diversamente abili, ai quali non può esser prescritto l'obbligo della mascherina chirurgica, usciranno in coda al cordone della classe ed al luogo sicuro dovranno posizionarsi con un distanziamento non inferiore a metri 2 e trovare una posizione di sicurezza da droplets all'uopo segnalata;
- verificare la possibilità che la prova sia eseguita con finestre aperte;
- alla fine della prova, qualora non fosse organizzata al termine della giornata lavorativa, è opportuno organizzare procedure per evitare assembramenti e per proseguire sull'osservanza delle misure covid;
- favorire il rientro scaglionato e ad orari organizzati;
- proseguire con la sorveglianza dei preposti anche per la fase di "ritorno" alle attività;

Verifica finale

- Verificare che non vi siano state criticità nell'applicazione delle regole sanitarie durante la prova.
- nel dare un feedback degli esiti della prova, riferire anche degli esiti dell'osservanza delle misure specifiche anticovid;
- valutare se riunire, eventualmente a conclusione della prova, il "comitato COVID per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione" con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS;

Verifica finale

- **procedura di feedback con i protocolli COVID-19.**

Provare a sovrapporre due emergenze contemporanee: ad esempio unire alla prova di evacuazione un infortunio e vedere come vengono rispettate le norme di prevenzione sul primo soccorso

Redigere un verbale (da conservare)

Aggiornare il piano d’emergenza in funzione Covid

Fase preparatoria

Molte delle misure che si consiglia di adottare a causa del CoViD sono valide soltanto per le PROVE DI EVACUAZIONE.

Nel caso di reale emergenza che richiede un’evacuazione oppure di simulazioni che vogliono essere realistiche e rappresentative di una emergenza reale, bisogna fare riferimento ad una situazione ambientale generica e non preparata.

Entrambe le tipologie hanno una loro validità con obiettivi differenti.